

Zeitschrift: Quaderni grigionitaliani
Herausgeber: Pro Grigioni Italiano
Band: 35 (1966)
Heft: 1

Buchbesprechung

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 02.02.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Recensioni e segnalazioni

Roedel Reto: **LECTURA DANTIS — LETTURE E SAGGI**

Istituto Grafico Casagrande, Bellinzona, 1965.

In un volume di quasi 300 pagine, esemplarmente curato anche nella presentazione tipografica, Reto Roedel pubblica alcune delle sue « *Lecturae Dantis* », cioè i commenti ai primi cinque canti dell'Inferno, al X del Purgatorio e al IX del Paradiso, oltre a diversi studi danteschi di carattere più generale: La presenza di Dante in Svizzera, Individuo e comunità nella Divina Commedia, La donna nella D. C., La natura nella D.C., La D. C. e Faust; Incontri di universalità, Le arti figurative e i « velami » della D. C., G. A. Scartazzini « uomo di Dante », Ancora sull'episodio di Cavalcante.

Alcune di queste *lecturae Dantis* furono già pubblicate nella nostra rivista, né l'Autore ha bisogno di particolare presentazione per i nostri lettori che ben lo conoscono per la sua attività di brillante conferenziere in seno alle nostre Sezioni della PGI. Qui vorremmo solo richiamare l'attenzione sul saggio completo, definitivo e penetrante che riguarda il dantista bregagliotto G. A. Scartazzini (pag. 261-281). Si aveva l'impressione che nel settimo centenario della nascita di Dante il commentatore grigionitaliano, con la guida del quale pure, in Italia, hanno fatto il primo incontro con la Divina Commedia intere generazioni di studenti liceali, fosse stato lasciato un po' in disparte. Atteggiamento del resto comprensibile, dal momento che la critica dantesca si è rivolta a cercare nei versi di Dante ben più che riferimenti storici e corrispondenza a verità teologiche o ad affermazioni filosofiche. Roedel, il quale dedica il suo libro « ... a quanti, nel corso degli anni, in terra d'altra lingua si raccolsero e sostarono con *lui* sulle inesauste pagine del divino poema », non poteva certo ignorare lo Scartazzini. E noi gli siamo infinitamente grati, come grigionitaliani e come ammiratori di Dante e di quanti in misura diversa ci aiutarono ad avvicinare il grande libro, di averci illustrato vita, preparazione, indefesso studio e lunga infaticabile opera del nostro convalligiano. E gli siamo grati del fatto che la sua ricerca ha voluto essere precisa, oggettiva, perfino severa nel tracciare anche il carattere tutt'altro che blando del dantista di Bondo e nell'indicare giustamente i limiti della sua critica e delle sue interpretazioni. Il grande amore che lo Scartazzini

ebbe sotto ogni cielo per Dante, le « lunghe veglie » e l' « infinito lavoro » che gli costarono il « Grande Commento », la « Dantologia », l' « Enciclopedia Dantesca » e tutte le numerose pubblicazioni maggiori e minori hanno ben meritato al rude figlio della Bregaglia di essere ricordato degnamente nell'anno di Dante.

Aggiungeremo che l'edizione, dignitosamente elegante, è stata appoggiata dal Banco di Roma per la Svizzera, istituzione già nota per saggio mecenatismo nella Svizzera Italiana.

ALMANACCO DEI GRIGIONI 1966 — Poschiavo, Tip. Menghini, 1965.

È apparso verso la fine di novembre quello che per noi è «L'Almanacco» per antonomasia, ormai alla sua trentottesima annata. La redazione è stata curata anche quest'anno dal Rev. Can. Don Sergio Giuliani, con il quale collaborano i redattori valligiani Elda Simonett-Giovanoli per la Bregaglia e Max Giudicetti per il Moesano. Come sempre, tanto la parte generale come le parti speciali di ogni singola Valle sono ricche di contributi interessanti per le notizie pratiche o per il loro carattere di brioso racconto. Per il loro valore di fonte per la nostra storia ricorderemo lo studio del redattore Don Giuliani sui « Prevosti di San Vittore in Poschiavo », del resto già apparso anche in « Quaderni » (XXXIII, 3), e quello del dr. Luigi Festorazzi sui « Confini meridionali della Rezia ». Rezia Tencalla-Bonalini presenta e commemora la defunta pittrice « Jane Bonalini nell'arte e nella vita » e Max Giudicetti traccia un profilo della *Centena moesana* nel passato e nel presente. Non pochi i contributi in versi: in dialetto mesolcinese, di Giulietta Martelli-Tamoni e di Pio Raveglia, in lingua, dei già noti Don Alfredo Luminati e Roberto Tuena, nonché di alcuni giovani o giovanissimi, ai quali vorremmo dire di continuare, ma di ricordarsi che né rima né ritmo bastano da soli a fare vera poesia. Valide più che promessa le due poesie di Guido Giacometti, il contadino bregagliotto che già ha dato buona prova nelle « Veglie » e che merita ogni incoraggiamento.

DONO DI NATALE 1965

Vorremmo presentare anche questa pubblicazione che la PGI offre « ai più piccini », cioè agli scolari delle Valli e che è curata dalla redattrice Maestra Annamaria Tonolla di Lostallo. Gli scolari grigionitaliani saranno forse meravigliati della riuscitissima copertina, disegno a colori assai felice di Werner Meuli della 5a classe elementare di Bondo-Promontogno. Altra novità: quest'anno il « Dono » è scritto e disegnato per il 99% dagli scolari stessi, senza contributi degli adulti. Troveranno felice la formula, i piccoli lettori? Speriamo, perchè è solo il loro giudizio che conta, il Dono di Natale essendo fatto per loro e solo per loro.